

Posto fisso per 4.500 precari il governo regionale dà l'ok

Nella Formazione si apre un buco di 18 milioni

ANTONIO FRASCHILLA

DAL 1° gennaio la Regione avrà 4.500 nuovi assunti a tempo indeterminato. Ieri la giunta regionale guidata da Raffaele Lombardo ha approvato una delibera che autorizza il responsabile del Personale, Giovanni Bologna, a varare concorsi interni per i precari attuali. È già pronta una *road map* che prevede per il 1° gennaio la firma dei contratti: dal prossimo anno i dipendenti in pianta organica della Regione lieviteranno a quota 15.600, come previsto dalla Finanziaria approvata nel maggio scorso.

Soddisfatti i sindacati: «Dopo vent'anni si chiude con la pagina del precariato», dicono Cgil, Cisl, Uil, Cobas-Codir e Sadirs. Dalla Regione sottolineano che «si tratta di un'operazione a costo zero» e che per queste 4.500 persone si continueranno a spendere 90 milioni di euro all'anno, perché i concorsi non prevederanno passaggi di livello. Ieri sindacati e

Aran hanno poi trovato l'accordo per l'erogazione del salario accessorio (Famp): prevista la distribuzione entro agosto del 60 per cento dei 30 milioni destinati al Famp dei regionali. Una somma che in busta paga si tradurrà in un surplus che va dai 500 ai 1.300 euro lordi.

Intanto però, mentre si avvia l'assunzione dei precari, l'assessore alla Formazione, Mario Centorrino, ha scritto al collega del Bilancio, Michele Cimino, chiedendo 18 milioni di euro in più per pagare gli stipendi a tutti i settemila formatori fino al 31 dicembre, denunciando 350 esuberanti nel settore.

Una volta stabilizzati, i 4.500 precari della Regione saranno inquadriati tutti nelle fasce A e B. La delibera, proposta dall'assessore

alla Funzione pubblica, Caterina Chinnici, è approvata ieri dalla giunta dà mandato al direttore Bologna di avviare le procedure per l'assunzione. Entro agosto saranno pubblicati sulla Gazzetta ufficiale gli avvisi per le stabilizzazioni.

A settembre si terranno le prove d'idoneità. La legge Brunetta impone che anche in caso di concorsi interni si facciano delle prove: così verosimilmente i precari che oggi sono impiegati come autisti dovranno fare delle prove guida, chi è archivista dovrà dimostrare di saper archiviare pratiche, chi è addetto al protocollo dovrà dimostrare di saper utilizzare il computer e di conoscere le procedure per protocollare gli atti, e così via. «Le prove saranno organizzate anche nelle sedi distaccate, per evitare che 4.500 persone debbano raggiungere Palermo per fare questi esami», dice il direttore Bologna. Entro ottobre è prevista la pubblicazione delle graduatorie definitive e a gennaio la firma dei contratti a tempo indeterminato.

Il costo annuale per gli stipendi degli stabilizzati rimarrà sempre a quota 90 milioni di euro. «Si tratta della realizzazione di un obiettivo che si può definire senz'altro storico, perché se da un lato la stabilizzazione consente di mettere ordine nella dotazione organica della Regione, dall'altro finalmente dà certezza al futuro delle famiglie di tanti lavoratori», dice l'assessore Chinnici.

Soddisfatti i sindacati: «Dopo 21 anni di lavoro nero legalizzato e di sottoccupazione si avvia alla conclusione il percorso che dal 1° gennaio 2011 consentirà l'assunzione di questi lavoratori nelle categorie A e B — dicono Marcello Minio e Dario Matranga, del Cobas-Codir — L'atto politico di oggi può rappresentare l'inizio di

una nuova fase e del rilancio dell'amministrazione regionale se a quest'azione il governo farà seguire una seria riforma del personale. Invitiamo Lombardo, dopo 24 anni dall'ultimo concorso interno, ad avere il coraggio di andare fino in fondo in questo percorso».

«Finalmente 4.500 lavoratori saranno inseriti a pieno titolo nella pubblica amministrazione», esulta Claudio Barone, segretario della Uil. «L'auspicio è che adesso si proceda seguendo e rispettando tutte le scadenze del programma: dall'avviso di stabilizzazione sulla Gazzetta entro agosto alla conclusione delle procedure con la pubblicazione definitiva della graduatoria entro ottobre», dicono Michele Palazzotto e Enzo Abbanti, della Funzione pubblica Cgil.

Mentre la Regione si avvia ad assumere 4.500 persone, l'assessore Centorrino lancia l'allarme sugli esuberanti nel settore della formazione e chiede all'assessore al Bilancio, Cimino, l'erogazione di 18 milioni di euro aggiuntivi ai 240 milioni del Prof 2010. Il motivo? Occorrono sei milioni di euro per coprire il Piano regionale dell'offerta formativa fino al 31 dicembre. E dopo che la Corte dei conti ha bocciato il progetto "Futuro semplice" (75 milioni di euro aggiudicati da una cordata capeggiata dal Ciapi) nella Formazione ci sono 350 esuberanti: «Per evitare licenziamenti abbiamo chiesto l'erogazione di fondi per garantire gli stipendi a questo personale da gennaio a settembre, inoltre abbiamo intenzione di riproporre il bando per il progetto "Futuro semplice" rispettando i rilievi fatti dalla Corte dei conti, in modo tale da impiegare a breve questo personale», dice l'assessore Centorrino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA